

Alle 10 all'EUR (palazzo dei congressi) manifestazione con Berlinguer

Per la campagna elettorale

SOTTOSCRIZIONE DI DUE MILIARDI PER IL PARTITO Ogni giorno diffusione organizzata dell'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi il PCI presenta per primo in tutta Italia i propri candidati

ALTRE PERSONALITÀ INDIPENDENTI ENTRANO NELLE LISTE COMUNISTE

Fra i nuovi nomi Altiero Spinelli, commissario della Comunità europea, Gennaro Guadagno, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, e lo scrittore Luigi Compagnone - Il prof. Felice Ippolito conferma la sua adesione alla politica del PCI - Fra i candidati comunisti, duecento dei quali hanno meno di 35 anni, vi sono 145 donne 120 sono operai, contadini o braccianti, 45 artigiani, commercianti o piccoli imprenditori, 150 professionisti, uomini di cultura e docenti - Oggi grandi manifestazioni elettorali

Comunicato della Segreteria - Il quotidiano del Partito è lo strumento primo per propagandare i nostri argomenti - Potenziare la diffusione di Rinascita

Il nodo centrale

DOPO la decisione di Umberto Agnelli - peraltro assai contrastata e travagliata - di candidarsi nelle liste della DC, abbiamo letto l'accorato appello con cui il presidente della Confagricoltura, Diana, invita i grandi proprietari terrieri a votare per lo scudo crociato. Il primo si è proposto alla DC dopo «sofferte riflessioni» sul peso delle rendite, del clientelismo e della disamminazione pubblica che opprimono le attività produttive; il secondo è giunto ad analogo traguardo dopo una scomposta agitazione - condotta insieme ai fascisti e, neanche a dirlo, in nome della «libertà» - in difesa della rendita fondiaria e dopo aver ribadito il patto con Bonomi per la nomina del presidente della Federconsorzi.

Alle otto di stamane il PCI presenta in tutta Italia le liste e le candidature per la Camera e per il Senato. Presso le cancellerie dei tribunali cui fanno capo le varie circoscrizioni e i collegi senatoriali, i rappresentanti del nostro partito consegnano, qualche istante dopo l'apertura delle sedi, la documentazione richiesta dalla legge.

Il segretario generale del partito, compagno Enrico Berlinguer, è capoluogo a Roma, in Abruzzo e a Venezia; il presidente, compagno Luigi Longo, apre la lista di Milano. Ai nomi prestigiosi di personalità indipendenti, già resi noti nei giorni scorsi, altri se ne sono aggiunti nelle ultime ore, e di grande rilievo: anche Altiero Spinelli, commissario per l'Industria della Comunità economica europea, studioso di fama internazionale e fra i più convinti fautori della battaglia europeista, ha accolto l'invito di presentare la propria candidatura alla Camera, a Milano e a Roma, come indipendente, sotto i simboli del PCI.

Attenti da fondi già assegnati al Friuli cento miliardi per la ripresa

Dopo il violento nubifragio che si era riversato sul Friuli nella notte di giovedì, causando drammatici disagi a popolazioni sinistrate, la giornata di ieri è trascorsa tranquilla nelle tendopoli, anche se la temperatura è piuttosto rigida specie di notte. È rientrato anche l'allarme che si era diffuso sulla sicurezza delle dighe: la situazione è sotto controllo. Il fenomeno sismico ha fatto registrare altre due scosse nelle prime ore di ieri: son fenomeni di assestamento. Il numero delle vittime è inalterato da alcuni giorni (oltre 900) ma ancora in corso è quello dei dispersi che potrebbero essere più di 500. Definito invece il bilancio dei danni al patrimonio edilizio: 10.447 case sono state distrutte. Strettissime da negoziare migliaia di miliardi e volontari lavorano instancabilmente per assicurare assistenza ai senzatetto (108.864, secondo un primo censimento) e predisporre le condizioni per la ricostruzione. Accessi polemiche ha suscitato la notizia che nello stanziamento di 300 miliardi di deciso dal consiglio dei ministri: i cento miliardi per la riattivazione delle industrie sono in realtà quelli destinati, con una precedente legge, al piano di sviluppo di tutta la regione. Nella foto: l'ora dei pranzo per terremotati e volontari in una tendopoli.



ALLE PAGINE 4 E 5

Non ancora risolto il caso di Umberto Agnelli

Rissa nella DC per le candidature

Inutile riunione notturna fra i capi-corrente - La direzione proseguirà i suoi lavori per ancora due giorni - Vacue ed elettoralistiche reazioni alla proposta del PCI - La CGIL per una svolta nella politica economica e l'abbandono delle discriminazioni aprioristiche - Ripensamento di Visentini nel PRI

Il dibattito politico e pubblicistico è dominato dalla proposta politica del PCI di un governo postelettorale di larga coalizione democratica. Le altre forze politiche sono chiame a misurarsi con questa che, al momento, è l'unica indicazione concreta offerta alla riflessione degli elettori. Le prime reazioni, ispirate a elementari preoccupazioni elettorali, non sono tali da offrire alternative altrettanto chiare e, soprattutto, altrettanto idonee a rassicurare il paese sulla possibilità di un risanamento.

Il gen. Miceli (ex Sid) candidato del MSI

Il generale Vito Miceli, ex-capo del SID, «golpista» mancato, sospetto di legami non disinteressati con la CIA imprigionato per tutto ciò, ma ben presto rimesso in libertà provvisoria - sarà candidato, a quanto si è appreso, e smentito finora non ce ne sono state, nelle liste dei fascisti del MSI. E così sia. Non ce ne stupiamo. Dopo l'analogo caso del De Lorenzo, ecco una nuova prova che i governi democristiani sono andati collocando in posizioni delicatissime per la sicurezza dello Stato uomini di orientamento reazionario e anticostituzionale.

Scheda: l'impegno del sindacato per gestire i risultati dei nuovi contratti

In una intervista all'Unità, il compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della Cgil, traccia un primo bilancio sui risultati ottenuti con i contratti già rinnovati. In modo particolare, Scheda, nel rilevare il valore e l'importanza delle conquiste dei lavoratori, sottolinea che la questione centrale sulla quale l'azione del sindacato dovrà imperniarsi nei prossimi mesi e per un periodo non breve è quella della gestione dei risultati riguardanti il controllo degli investimenti, dell'andamento dell'occupazione e dell'organizzazione del lavoro. Scheda per quello che si riferisce agli aumenti salariali afferma che essi sono molto vicini alle richieste avanzate e che, assieme alle variazioni della scala mobile, saranno sufficienti a difendere il potere d'acquisto dei lavoratori se il processo inflazionistico sarà contenuto.

Pluralismo, lottizzazione e autonomia professionale dei giornalisti radiotelevisivi

L'uso della Rai-TV nella campagna elettorale

Ripetutamente abbiamo sottolineato come vogliamo che la campagna elettorale si svolga il più possibile in un clima sereno e serio; che essa sia un confronto serio, un grande dialogo fra tutti gli elettori e i partiti sulla crisi economica, politica e morale che travaglia il paese, sotto le sue diverse facce. In modo che seguita a questa esigenza, abbiamo cominciato a contenzione a lavorare, ricercando il contatto fecondo con ogni ambiente, con ogni ceto Criticheremo con fermezza chi parlerà di divisione e di contrapposizione, nel tentativo di coprire in tal modo responsabilità passate e future. E' il ruolo di primo piano, nella campagna elettorale, sarà svolto dai mezzi di comunicazione pubblica, la Rai-TV - coniente affrontare questo problema con grande equilibrio e chiarezza. E' in atto una discussione

molto accesa sull'uso del mezzo radiotelevisivo in campagna elettorale. Tale discussione ha una sua ragione d'essere poiché si tratta di un problema molto delicato e complesso. Nessuno contesta il diritto a una regolamentazione, ma pensano che in causa le recenti decisioni della Commissione parlamentare di vigilanza per ciò che riguarda le norme indicate. Contro questi indirizzi è stata da più parti mossa una duplice critica: che con ciò si mette un bagaglio alla Rai-TV e che si vede l'auto-

nomia professionale dei giornalisti radiotelevisivi. L'intento della Commissione parlamentare non era e non è affatto questo, bensì quello di garantire l'obiettività e la completezza dell'informazione e il rispetto rigoroso del pluralismo, in un periodo particolare - quello della campagna elettorale - che anche per i partiti è regolato da norme precise. Il Consiglio dei ministri ha già dato la sua risposta. Rinaldo Scheda, segretario confederale della Cgil, traccia un primo bilancio sui risultati ottenuti con i contratti già rinnovati. In modo particolare, Scheda, nel rilevare il valore e l'importanza delle conquiste dei lavoratori, sottolinea che la questione centrale sulla quale l'azione del sindacato dovrà imperniarsi nei prossimi mesi e per un periodo non breve è quella della gestione dei risultati riguardanti il controllo degli investimenti, dell'andamento dell'occupazione e dell'organizzazione del lavoro. Scheda per quello che si riferisce agli aumenti salariali afferma che essi sono molto vicini alle richieste avanzate e che, assieme alle variazioni della scala mobile, saranno sufficienti a difendere il potere d'acquisto dei lavoratori se il processo inflazionistico sarà contenuto.

ce scelte rinnovatrici e rigorose: questo è il senso del programma che i comunisti propongono come occasione di confronto alle forze politiche e di valutazione agli elettori. Un programma che si fonda sulla chiarezza e sulla franchezza delle analisi, sulla indicazione anche implacata dei guasti attuali e dei costi che si renderà necessario sopportare per risanarli. E' da questa coscienza, che rifugge da ogni ristretta ispirazione di parte, che nasce la proposta - avanzata da Berlinguer al Comitato centrale e da questo approvata - di un governo di larga coalizione democratica capace di affrontare, nell'emergenza e nella prospettiva, i compiti più urgenti della ricostruzione economica e del risanamento della vita nazionale. Dinanzi a tale proposta che risponde a una esigenza vivamente sentita nel Paese, l'impostazione anticomunista, da scontro frontale, scelta dal vertice democristiano per la sua campagna, denuncerà fino in fondo l'isolamento di questo partito, rinchiudendo nella fatiscante forza del suo logoro potere. Lo dimostra la scarsa rispondenza che queste posizioni trovano in quei partiti che pure per molto tempo hanno condiviso, in ruoli subalterni, le responsabilità di governo della DC. Lo provano, d'altro canto, le decisioni di impegno nuovo che esponenti qualificati del pensiero e della cultura cattolica hanno ritenuto di assumere, in piena libertà e autonomia sotto il segno delle liste del PCI. E' fin troppo facile prevedere, allora, che il ritorno della DC a una linea di stampo fanfaniano non possa che risolversi nell'aggravamento delle sue crisi insuperabili. Diventa quindi necessario un voto che restringa ulteriormente i limiti elettorali della DC e che sconfigga, in via definitiva, la sua pretesa anacronistica e illogica di costituire, sempre, l'alternativa a se stessa.

IL PUNTO VERO, nodale, di queste elezioni non sta dunque, come si vorrebbe far intendere, in una sorta di referendum pro o contro un «governo comunista», ma nella scelta fra una collaborazione democratica, da un lato, e la continuazione dall'altro di un regime, come quello democristiano, che renderebbe la crisi irresolvibile, mettendo in pericolo le stesse istituzioni repubblicane. Qui starebbe il vero «salto nel buio», questa sarebbe la «strada senza ritorno». Che questo nodo non possa essere sciolto se non nel senso indicato dalla proposta comunista, è provato dall'isolamento attuale della DC, dalla incrinatura dei suoi rapporti con gli alleati di un tempo, cosa che non le consente di formulare ipotesi di governo attendibili sia sul piano dei contenuti sia su quello degli schieramenti. E infatti nell'articolo del Popolo di ieri, ancora una volta, mancava qualsiasi concreta indicazione di prospettiva, qualsiasi risposta su ciò che la DC propone di fare. E' pertanto logico, a questo punto, che socialisti, repubblicani, socialdemocratici, incalzino la DC affinché non trovi spazio il suo tentativo di spostare la battaglia elettorale sul tema della insostenibilità, in ogni caso e comunque, della propria egemonia.

Fra i primi, per ricordarsi (Segue in ultima pagina)

Renzo Trivelli (Segue in ultima pagina)

La Segreteria del PCI